

Alessandro Perissinotto

Le trame del poliziesco



Il programma narrativo

- Ogni programma narrativo è, in ultima analisi, riassumibile come segue:
 1. INIZIO: vi è un soggetto disgiunto da un oggetto di valore ($S \cup O$)
 2. SVILUPPO: il soggetto opera per congiungersi all'oggetto di valore
 3. FINE: il soggetto si congiunge all'oggetto di valore ($S \cap O$)



L'oggetto di valore

- L'oggetto di valore può essere:
 - un oggetto fisico dotato di un valore intrinseco (denaro, oro, diamanti, ecc.) O **soggettivo** (un ricordo di famiglia);
 - un “oggetto di potere” cioè una situazione di **dominio** (l'eliminazione di un concorrente, di un rivale, la conquista di una carica pubblica, ecc.)
 - un “oggetto di sapere” cioè una **conoscenza** (un segreto, una confessione, ecc.).



La sintassi narrativa

- Un percorso narrativo può essere interno ad un altro.
- Un oggetto di valore può servire per conquistare un altro oggetto di valore (es. arrestare uno scippatore può servire per ottenere informazioni sull'assassino).
- I vari percorsi narrativi possono unirsi sequenzialmente o gerarchicamente per formare una trama.



Le due tipologie del poliziesco

- Romanzo a enigma
- Detective story
 - Riflessione
 - Fascino del ragionamento
 - Ricerca delle prove
- Romanzo nero
- Thriller
 - Azione
 - Paura
 - Pericolo per l'investigatore

Tra le due tipologie sono ovviamente possibili molte contaminazioni



L'obiettivo

- Nel romanzo a enigma il “motore narrativo” è sempre una disgiunzione cognitiva cioè il desiderio di un oggetto di sapere:
 - Sapere chi è il colpevole
 - Sapere il movente
- Nel noir, oltre al “sapere” è indispensabile ottenere il “potere” di fermare il colpevole per evitare nuovi danni.



Il coinvolgimento del lettore

- Nel romanzo a enigma vi sono due storie: quella del delitto e quella dell'inchiesta.
- Attraverso l'inchiesta il detective ricostruisce la storia del delitto.
- Il lettore è in competizione col detective nella costruzione della storia del delitto.
- Nel noir la storia del delitto è in continua evoluzione ed è continuamente iterabile.
- Il lettore condivide coi personaggi la sensazione di pericolo imminente.



La legittimazione dell'investigatore

- Agli occhi del lettore, l'investigatore deve essere legittimato ad agire, devono cioè sussistere validi motivi perché egli affronti la fatica e il pericolo dell'indagine. Egli può essere:
 - un detective professionista (poliziotto, investigatore privato, giudice, avvocato);
 - un dilettante dotato di capacità eccezionali largamente conosciute (es. Aristotele);
 - una potenziale vittima;
 - un potenziale colpevole;
 - una persona coinvolta nel delitto (testimone, amico o parente della vittima o del sospettato, ecc.)
- L'investigatore deve verosimilmente possedere o conquistare il “poter-fare” e il “saper-fare” necessari allo svolgimento della propria missione.



L'investigatore

- Nel romanzo a enigma l'investigatore è una persona dalle doti intellettuali straordinarie (Sherlok Holmes, Poirot).
- L'intelligenza deduttiva può essere sostituita da una profonda conoscenza della società o dell'umanità (Maigret, Colombo)
- Nel noir l'investigatore è, con gradi differenti:
 - coraggioso
 - uomo d'azione
 - perspicace
- Al tempo stesso egli può essere (con possibilità di redenzione):
 - corruttibile
 - debole
 - vizioso



Il colpevole

- Nel romanzo a enigma il colpevole deve essere uno dei personaggi presenti fin dalle prime pagine.
- Affinché il lettore possa competere con il detective, la cerchia dei sospettati deve essere chiusa e il lettore deve conoscere tutto ciò che conosce l'investigatore.
- In alcuni casi il lettore può sapere più dell'investigatore, l'interesse consisterà allora nella strategia investigativa e non nel suo risultato (es. Colombo).
- Nel noir il colpevole può essere:
 - un individuo di cui si conosce l'identità ma che non si riesce a fermare;
 - un individuo proveniente dall'esterno dell'azione (di cui il lettore non sa nulla);
 - un individuo interno alla struttura investigativa.



La vittima

- Nel romanzo a enigma la vittima deve avere caratteristiche tali da suscitare grandi passioni (generalmente odio) nell'intera cerchia dei sospettati.
- La vittima deve contenere in sé qualcosa che, messo in relazione con i sospettati costituisce il movente.
- Nel noir la vittima (o le vittime) non ha caratteristiche prestabilite.
- Più la vittima, reale o potenziale, è priva di caratteristiche particolari e più il lettore stabilisce con essa un rapporto empatico che aumenta la tensione.



Il movente

- Il romanzo a enigma accetta preferibilmente moventi razionali che possano essere compresi attraverso il processo razionale dell'investigatore.
- Il noir contemporanea anche l'assenza di movente e l'esplosione di cieca violenza.



Il finale

- Il finale di un poliziesco rappresenta un ritorno all'equilibrio corrispondente al conseguimento dell'oggetto di valore.
- L'arresto o la neutralizzazione del colpevole possono non costituire l'obiettivo finale.
- Il finale deve sempre appagare il desiderio di sapere del lettore, pur consentendo di mantenere eventuali aperture.

